

BRICKS | DALLA RETE

# La didattica a distanza in Ungheria: il punto di vista di uno studente

*a cura di:*

Maria Hartyanyi e Bendegúz  
Károly Bók



Ecco una breve panoramica dell'esperienza di didattica a distanza condotta dalle varie scuole nel periodo pandemico in Ungheria, supportata dalla testimonianza di uno studente, Bendegúz Károly Bók che ha svolto uno stage nel mio Centro di Formazione.

L'uso degli strumenti digitali nell'istruzione ha una storia decennale, ma la pressione della transizione digitale durante la pandemia di COVID ha colpito tutte le scuole ungheresi in modo molto inaspettato. Secondo successive analisi nazionali, gli educatori hanno saputo gestire le difficoltà iniziali della didattica online e la maggior parte delle scuole è riuscita a superare le varie barriere sia tecnologiche sia metodologiche.

La prima reazione è stata una grande sorpresa per tutti (compresi i ricercatori nel campo dell'istruzione): dal nulla sono comparsi una moltitudine di gruppi Facebook auto-organizzati e un'intensità senza precedenti di condivisione delle conoscenze online, ed è iniziata la collaborazione tra gli insegnanti su chi stesse usando quale app, chi aveva quale esperienza, chi suggeriva cosa.

È stato molto utile che il Ministero abbia pubblicato un'unica guida per scuole e insegnanti in poche settimane, ma i feedback hanno mostrato che era impossibile creare condizioni di parità in tutto il paese. Vi erano differenze significative nell'infrastruttura a disposizione di studenti e insegnanti, nelle loro competenze digitali e negli strumenti digitali e nei metodi di insegnamento/apprendimento utilizzati. Per fare solo un esempio: un allievo di una scuola professionale in un piccolo villaggio si recava a scuola in orari normali in treno con servizio internet. Non essendoci accesso a internet a casa, durante la pandemia è salito sul treno la mattina, si è connesso alle lezioni con il cellulare e ha fatto la spola avanti e indietro sul treno fino alla fine delle lezioni.

Seguono la testimonianza e alcune considerazioni di Bendegúz Károly, raccolte in un podcast, sulla sua esperienza di didattica a distanza nel periodo pandemico.

## **Il podcast dello studente**

In questo mio podcast, mi concentrerò sulle differenze tra la frequenza in presenza e l'istruzione online. Esplorerò diversi aspetti, ma le mie esperienze personali serviranno come base al mio ragionamento.

Nel periodo scolastico 2021/22, sarò uno studente delle superiori. Ho trascorso gli ultimi 3 mesi del mio nono anno scolastico e 6 mesi del mio decimo anno scolastico nell'istruzione a distanza.

Innanzitutto una breve premessa: per quanto mi riguarda, frequentare l'aula in presenza funziona meglio, infatti dopo 10 anni di didattica "normale" mi sono abituato alla presenza dei miei insegnanti e dei miei compagni di classe.

Prendiamo in esame prima di tutto la consegna dei compiti scolastici. Penso che in entrambe le forme di istruzione l'esito sia abbastanza uguale in termini di qualità e quantità. Questo, ovviamente, dipende molto dagli insegnanti e dagli studenti. Il lavoro scolastico nel mio liceo è stato svolto bene, senza eccessi, ma ho percepito che in qualche modo la qualità del lavoro era notevolmente migliore, più compatta rispetto all'istruzione in presenza.

In secondo luogo è importante avere la possibilità di studiare in un ambiente adeguato all'elearning.

Io alloggiavo in una residenza per studenti, e la possibilità di studiare in modalità online è data da un buon rapporto con i miei coinquilini. Il mio percorso scolastico è piuttosto buono, ho tutte A e durante la formazione online sono riuscito a concentrarmi ancora di più e questo grazie a qualcosa che fino a quel momento un po' mi era mancato: la solitudine.

Mi piace molto stare da solo, perché così posso pensare meglio e più a lungo. La solitudine mi rende più equilibrato e paziente. I miei genitori mi hanno aiutato in ogni modo possibile a rendere sopportabile il mio tempo nella formazione online, abbiamo di fatto potuto parlare di argomenti di cui forse non avremmo potuto in altre circostanze. Tuttavia c'è stato anche un lato negativo, che ha mostrato i suoi effetti su di me durante le ultime 6 settimane. Mi mancava l'interazione sociale, prima considerata una seccatura, il che è sorprendente, perché come ho già detto, mi piace stare da solo.

Un altro aspetto negativo dell'apprendimento online è di tipo fisico. Una buona postura è una cosa da tenere d'occhio. Abbiamo dovuto e dobbiamo prestare attenzione alle nostre posizioni perché stiamo seduti molto e ci sono molti modi di stare seduti che sono dannosi al benessere fisico. Le almeno 10 ore quotidiane trascorse davanti a un dispositivo elettronico non fanno bene nemmeno ai nostri occhi e alla nostra testa. Ho un amico che ha dovuto ricorrere agli occhiali negli ultimi nove mesi, anche se prima non ne aveva bisogno.

Un altro prossimo problema da affrontare è la grande possibilità di copiare nell'apprendimento a distanza. È ovvio che l'istruzione online è un paradiso per chi vuole barare: basta un click per condividere documenti, contattare persone e fonti nel web in tempo reale, ecc. ecc.

Non dico di non aver copiato, l'ho fatto, ma non avrei dovuto farlo. Infatti penso che copiare è barare, mentire a te stesso. Vorrei citare le parole della mia insegnante di classe: "Se qualcuno bara online, lo fa anche in classe"

Un altro aspetto negativo che vorrei evidenziare è quello legato alla tecnologia, fondamentale nella formazione online. Capitava spesso che la connessione fallisse anche con dati mobili illimitati. Oltre a ciò, si sono dovuti usare dispositivi personali perché quelli forniti avevano una bassa capacità della batteria e quindi utilizzabili per poco tempo.

*All in all* concluderei con una nota positiva, infatti penso che la formazione online funziona bene, se gli studenti vogliono imparare, possono farlo anche in modalità online, dove il tutoraggio continuo aiuta a tenere il passo e ad ottenere buoni risultati, per questo ho voglio ringraziare i miei insegnanti.

Alla luce di un ritorno alla didattica in presenza mi sono state rivolte le seguenti domande di cui riporto le mie risposte.

**1. C'è qualcosa che sarebbe degno di essere mantenuto nella normale educazione?**

Sì. La documentazione dei compiti e il caricamento su Google Classroom.

**2. Ci sono degli strumenti, usati dagli insegnanti, che potrebbero essere usati nella normale educazione?**

Sì. Google Classroom, JamBoard

**3. Pensi che l'istruzione online e quella in aula dovrebbero essere integrate?**

Non penso. Anche se la didattica online è utile, non è tanto efficace quanto l'istruzione in presenza.



**Maria Hartyanyi**

maria.hartyanyi@itstudy.hu

Managing Director del Centro di Formazione iTStudio a Godollo (Budapest). Ha una vasta esperienza nella gestione e nel coordinamento di progetti di ricerca e sviluppo, nel coordinamento di consorzi internazionali e nell'organizzazione di progetti pilota nazionali ed europei relativi alla ricerca sull'apprendimento in rete. Lavora come valutatrice esterna nel Programma Erasmus+ per conto dell'Agenzia Nazionale Ungherese e come esperta per il Quality Assurance National Reference Point (EQAVET Hungary) e per il team ungherese della piattaforma elettronica per l'educazione degli adulti (EPALE).



**Bendegúz Károly Bók**

bok.bendeguz@gmail.com

Studente di liceo nella scuola superiore Friedrich Schiller di Pilisvörösvár.

I suoi obiettivi per ulteriori studi includono economia, affari internazionali con un master o un dottorato di ricerca e l'apprendimento di altre lingue.

I suoi hobby sono l'apprendimento della teoria musicale (jazz e teoria classica) la batteria e la chitarra.